



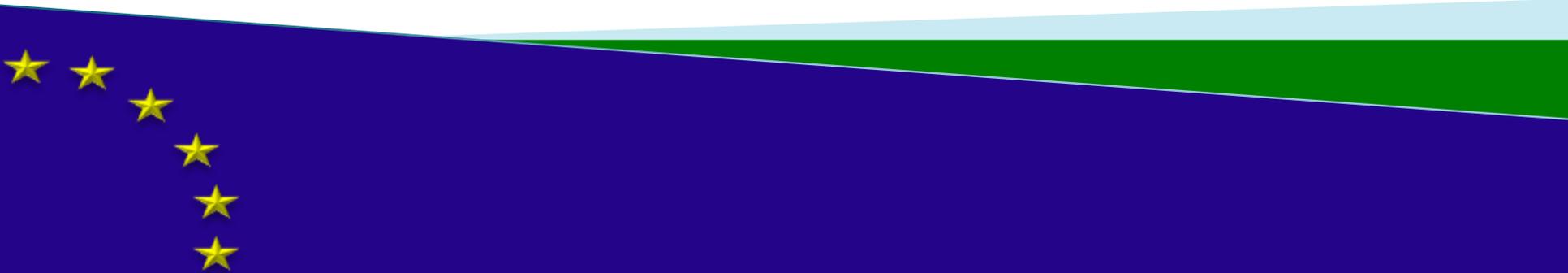
Unione Europea e Fondi Strutturali

Mauro Terzoni

Dirigente Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE Regione Marche

AICFORUM

Ancona, 4 Febbraio 2016



Tipologie dei finanziamenti europei

➔ **Fondi indiretti** la cui gestione è demandata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e regionali. I fondi NON sono assegnati direttamente dalla Commissione europea

➔ **Fondi diretti** gestiti direttamente dalla Commissione europea

Fondi Diretti

Nel caso di finanziamenti a gestione diretta è la Commissione europea che eroga i fondi e che stabilisce autonomamente i criteri e i principi di funzionamento dei vari programmi (i cosiddetti “bandi comunitari”). Queste risorse finanziarie sono dunque regolate da un **rappporto diretto tra la Commissione europea e gli utilizzatori finali.**

Esempi di Programmi a gestione diretta:
HORIZON 2020, COSME, ERASMUS+

Fondi indiretti

Le risorse finanziarie vengono trasferite dalla Commissione agli Stati membri ed in particolare alle Regioni, le quali, sulla base di una programmazione approvata dalla Commissione stessa, ne dispongono l'utilizzazione.

NB: Queste risorse sono rappresentate principalmente dai Fondi strutturali, dal 2014 «**European Structural and Investment Funds**»

LA POLITICA EUROPEA DI COESIONE 2014-2020

PER I TERRITORI

- Fondo di Coesione
- Cooperazione Territoriale Europea

- FESR
- FEASR
- FEAMP

PER LE PERSONE

- Erasmus Plus
- EaSI (Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale)
- Horizon 2020

- FSE
- FEG

PER LE IMPRESE

- Horizon 2020
- COSME
- FESR
- FEASR
- FEAMP



Principali aspetti di gestione dei fondi

Per ciascun programma operativo lo Stato membro/Regione nomina:

un'Autorità di Gestione (un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato nazionale, regionale o locale che gestisce il programma operativo); a sua volta l'AdG può individuare **Organismi Intermedi** (pubblici o e/o privati) cui affidare la gestione di parte del Programma Operativo Regionale

un'Autorità di Audit (un'autorità o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale designato per ciascun programma operativo e incaricato di verificare l'efficacia del funzionamento del sistema di gestione e controllo).

un'Autorità di Certificazione (un'autorità o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale che certifica le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima che queste siano trasmesse alla Commissione);



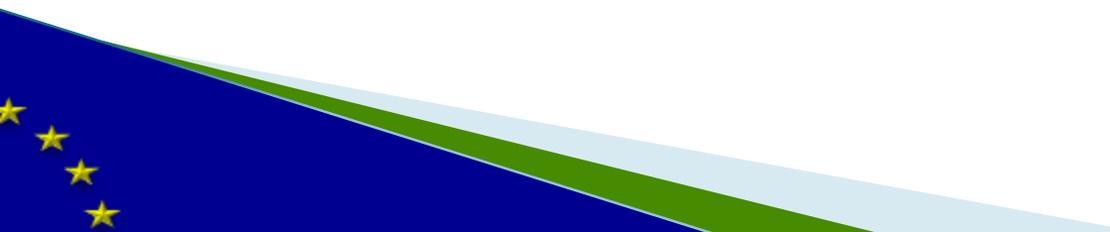
Il Comitato di Sorveglianza

Per ciascun programma operativo lo Stato membro (per i PON) o la Regione (per i POR) nomina un Comitato di Sorveglianza.

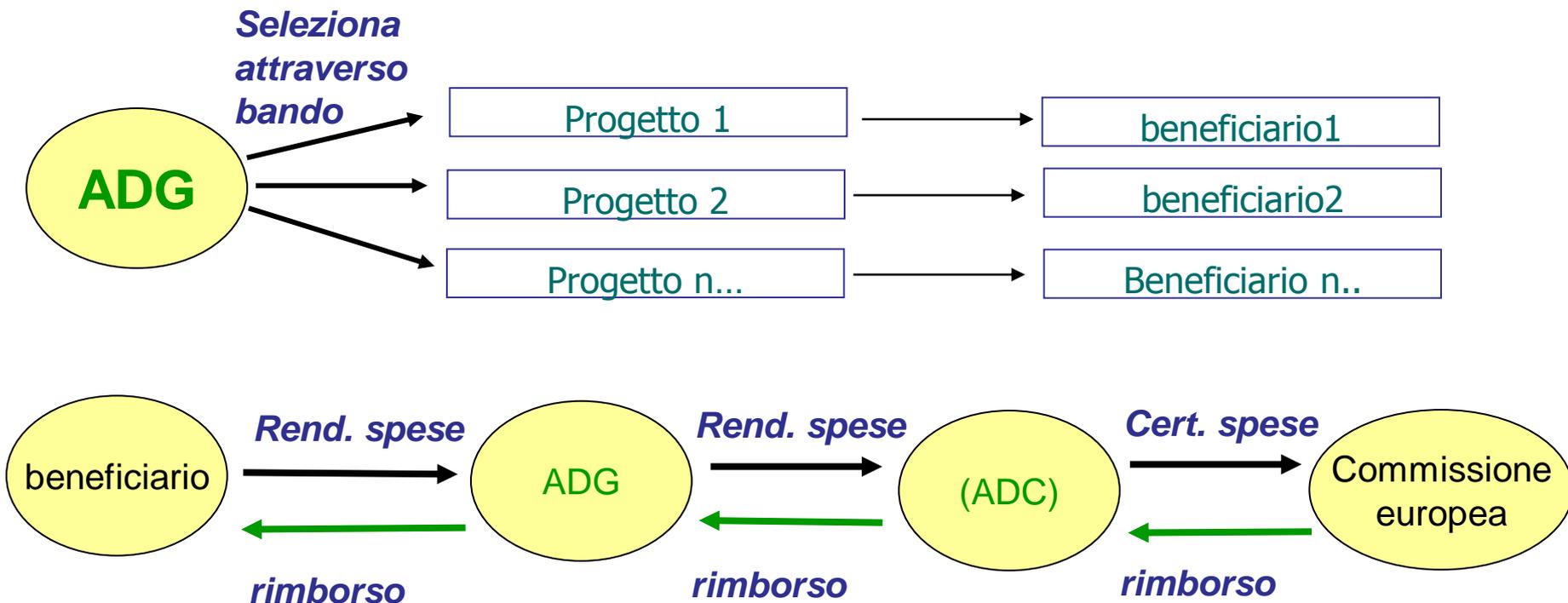
Il CdS è presieduto dall'Amministrazione titolare del Programma ed è composto dai Ministeri interessati all'attuazione, dalle Autorità del Programma (AdG, AdA, AdC), dalle strutture che gestiscono il Programma, da eventuali Organismi Intermedi e dai rappresentanti del partenariato socio-economico.

Il Comitato ha il compito di sovrintendere alla attuazione del programma operativo e di approvare alcuni atti fondamentali quali i criteri di selezione degli interventi, i Rapporti Annuali di Esecuzione, i piani di comunicazione e di valutazione e proporre alla Commissione Europea eventuali modifiche dei Programmi Operativi.

Alle riunioni partecipa la Commissione Europea, tramite la DG competente, con funzioni consultive.



Principali aspetti in fase di gestione dei fondi



Disimpegno automatico:

La Commissione previa presentazione di apposite domande di rimborso provvede al pagamento delle spese certificate

La Commissione provvede al disimpegno automatico di una parte degli stanziamenti di bilancio se quest'ultima non è stata interamente utilizzata o se, al termine del terzo anno successivo a quello dell'impegno finanziario (**regola "n+3"**), non sono state inoltrate domande di pagamento.

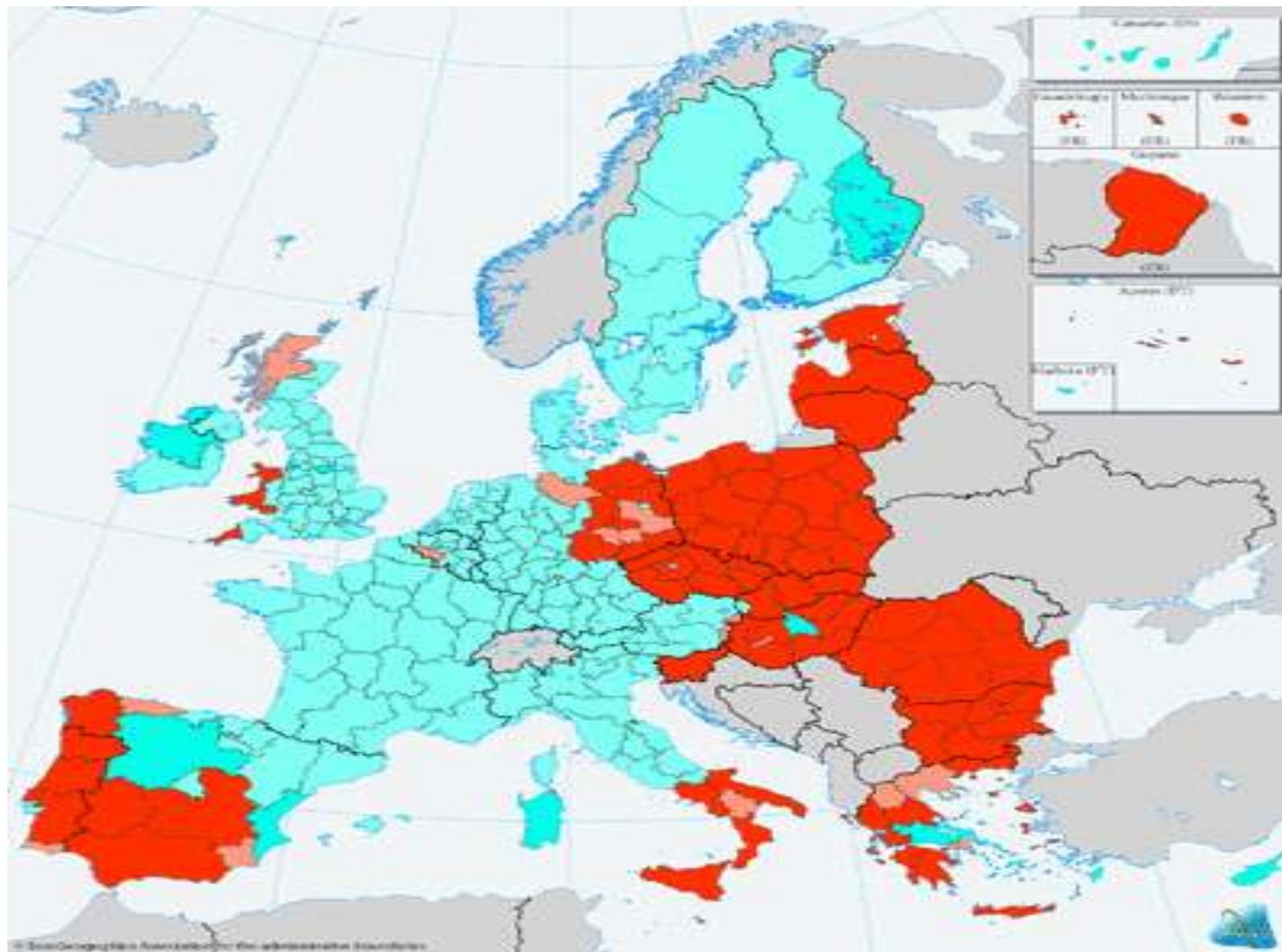
LA PROGRAMMAZIONE 2014/2020: I PRINCIPI

- ▶ Concentrazione sulle priorità della Strategia Europa2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva;
- ▶ Concessione di riconoscimenti in base ai risultati;
- ▶ Sostegno alla programmazione integrata;
- ▶ Attenzione focalizzata sui risultati;
- ▶ Rafforzamento della coesione territoriale;
- ▶ Semplificazione dell'esecuzione.

LE PRINCIPALI NOVITA'

- ▶ L'accordo di partenariato
- ▶ La concentrazione tematica
- ▶ Il sistema delle condizionalità (ex ante e macroeconomica)
- ▶ Il sostegno alla programmazione integrata (approccio integrato allo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo, Investimenti Territoriali Integrati)
- ▶ Introduzione di una riserva di performance del 6%
- ▶ Modifica regola $n+2 \rightarrow n+3$
- ▶ 3 fasce di Regioni (più sviluppate, meno sviluppate e in transizione)

LE CATEGORIE DI REGIONI: COME ERAVAMO



2007-2013

**Regioni della
convergenza**

**Regioni in
phasing-out**

**Regioni in
phasing-in**

**Regioni
dell'obiettivo
competitività e
occupazione**

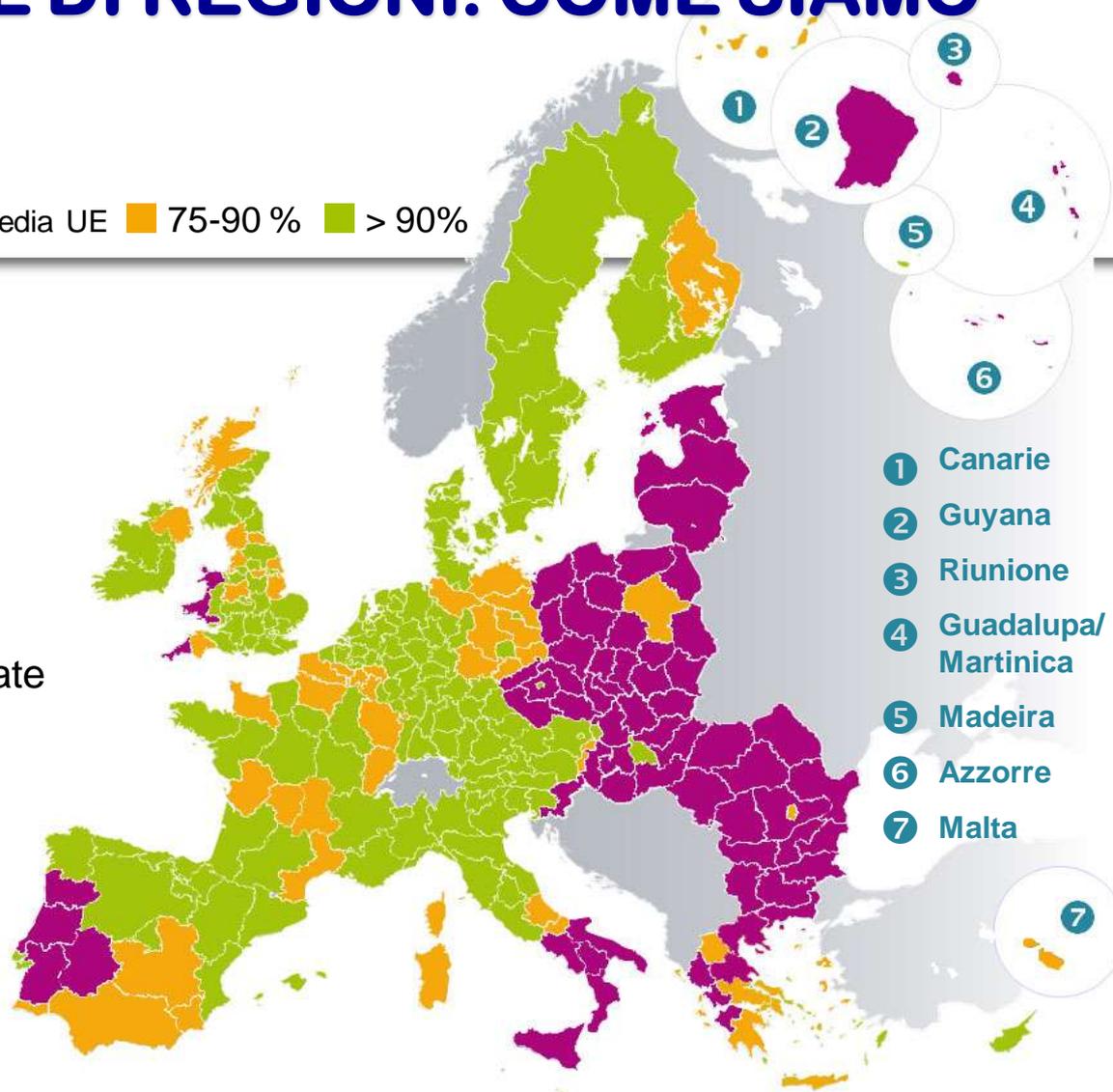
LE CATEGORIE DI REGIONI: COME SIAMO

PIL/pro capite* ■ < 75% della media UE ■ 75-90 % ■ > 90%

*indice EU27=100

3 categorie di regioni

- Regioni meno sviluppate
- Regioni di transizione
- Regioni più sviluppate



© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

Proposta Regolamento tutti i Fondi: Undici obiettivi tematici

Europa 2020

smart

sustainable

inclusive

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

Gli Obiettivi di EUROPA 2020 e l'utilizzo delle risorse: un parallelismo opportuno

Europa 2020

smart

sustainable

inclusive

1. Efficienza della spesa, in termini di velocità e di semplificazione procedurale
2. Efficacia della spesa, in termini di qualità degli interventi e impatto sulle politiche
3. Meno contributi a fondo perduto e più spesa che favorisca l'accesso a ulteriori finanziamenti e l'accesso al credito (es: strumenti di ingegneria finanziaria: fondi di rotazione, fondi di garanzia, ecc..)
4. Meno spesa «assistenziale» e più spesa che agisca da leva per lo sviluppo (sostenibilità futura della spesa)
5. Integrazione delle risorse tra i vari fondi e canali di finanziamento (es: programmi UE a gestione diretta)
6. Integrazione con altre risorse, pubbliche e private (es: Sistema bancario, Investitori privati, Fondi Interprofessionali)

I TARGET DI EUROPA 2020

Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti 5 obiettivi quantitativi - tra di loro interconnessi - per l'intera Unione europea.

1. Occupazione

- Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

2. R&S

- Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- Aumento del 20% dell'efficienza energetica

4. Istruzione

- Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
- Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

- Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Il quadro finanziario FESR e FSE 2014/2020

Rispetto al periodo 2007/2013:

Elementi positivi:

- Incremento risorse dal Bilancio Europeo per le Regioni più sviluppate → + 40%
- Incremento del peso della Regione Marche nel riparto tra le regioni Italiane, dal 4,00% al 4,85%
- Nuovo Programma per i Giovani (YEI) → per le Marche 29,3 meuro

Elementi negativi:

- Forte incremento del peso finanziario dei PON (dall' 1% al 13%);
- Diminuzione cofinanziamento nazionale (dal 60% al 50%);
- Contestuale incremento della quota di cofinanziamento regionale (dal 11% al 15%) → aggravio sul bilancio regionale.

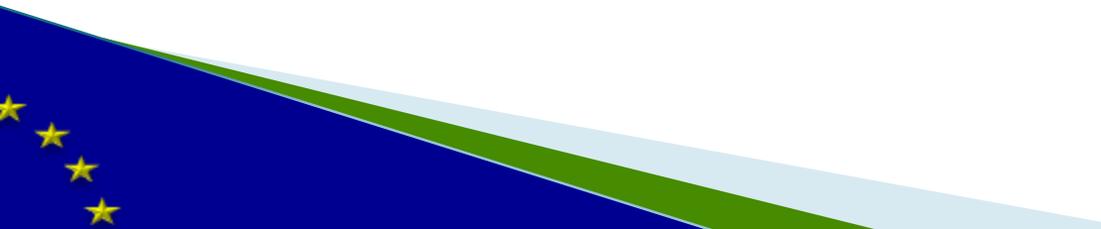
Esito: per la Regione Marche le risorse complessive per i POR FESR e FSE passano da 570,5 meuro a 624,4 meuro → + **9,5%**

Proposta di riparto della Giunta: FESR 53,95% FSE 46,05%

POR FESR passa da 288,8 m€ a 337,4 M€ → + 17%.

POR FSE passa da 281,7 m€ a 288 M€ → + 2% (ma + YEI + PON) → + 17,4%

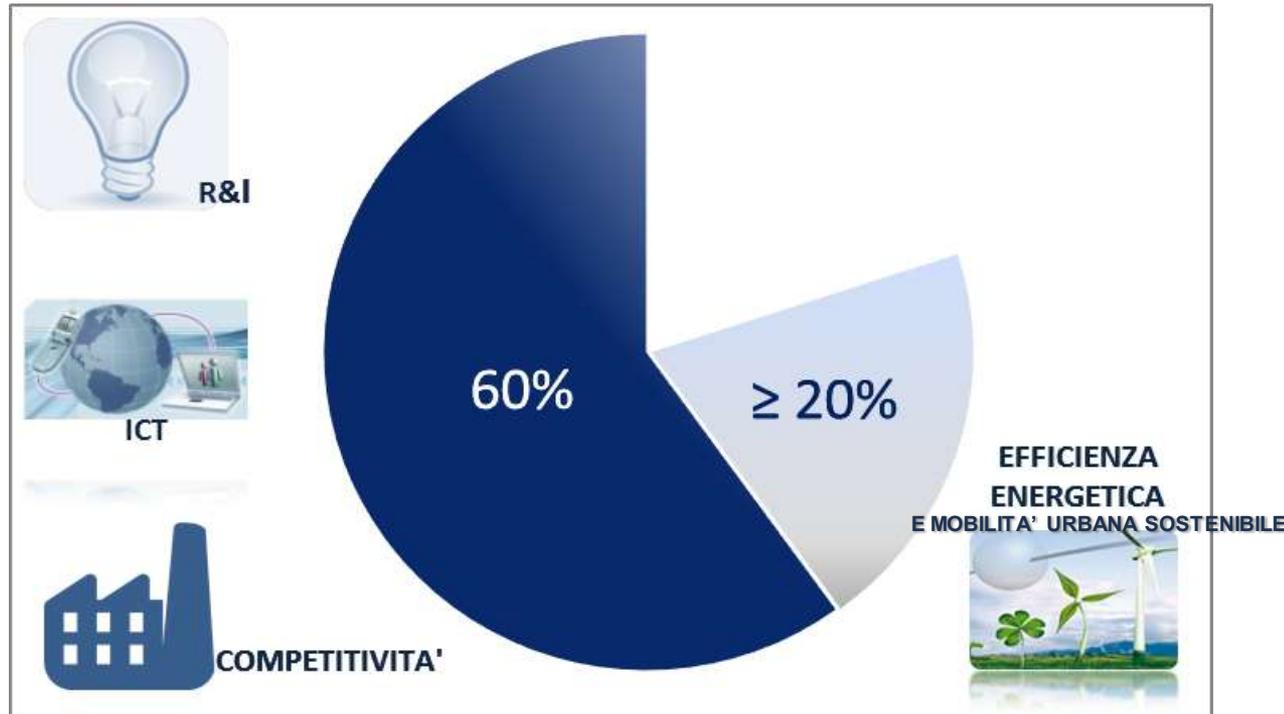
IL POR MARCHE FESR 2014/2020



Le novità del POR Marche FESR rispetto alla Programmazione 2007/2013

- Più risorse per il sistema delle imprese
- Maggiore concentrazione degli interventi
- Ampliata la possibilità di ricorrere a strumenti di ingegneria finanziaria
- Definizione di specifiche aree (interne, urbane) su cui attuare progetti di sviluppo territoriale
- Forte attenzione ai risultati (indicatori)
- Riduzione delle risorse per l'Assistenza Tecnica

Concentrare le risorse per massimizzare l'impatto – Vincoli FESR



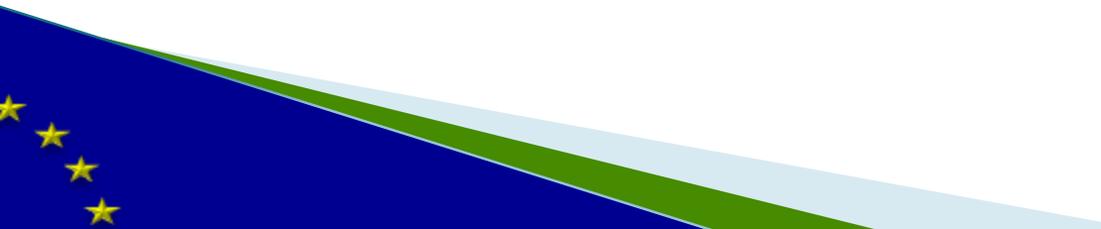
Regioni più sviluppate

FESR 2014/2020 - Il piano finanziario

Obiettivi Tematici	Risultati Attesi dell'Accordo di Partenariato	Ripartizione % RA	Risorse
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	1. <i>Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</i>	17,89%	60.356.183,27
	2. <i>Rafforzamento del sistema innovativo regionale</i>	9,19%	30.993.715,73
	3. <i>Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</i>	4,84%	16.312.481,96
	4. <i>Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</i>	1,93%	6.524.992,79
	TOTALE ASSE 1	33,85%	114.187.373,75
OT 2 Agenda digitale	5. <i>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</i>	3,56%	11.925.361,61
	6. <i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</i>	3,66%	12.412.110,00
	TOTALE ASSE 2	7,21%	24.337.471,61
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	7. <i>Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</i>	5,66%	19.104.977,36
	8. <i>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</i>	7,02%	23.691.706,77
	9. <i>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</i>	3,83%	12.916.652,20
	10. <i>Miglioramento dell'accesso al credito</i>	3,59%	12.099.087,20
	TOTALE ASSE 3	20,10%	67.812.424,25
OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	11. <i>Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie</i>	0,015%	500.000,00
	12. <i>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</i>	2,90%	9.787.490,00
	13. <i>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</i>	7,40%	24.966.780,15
	14. <i>Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</i>	8,95%	30.195.657,85
	TOTALE ASSE 4	19,40%	65.449.928,00
OT 5 Clima e rischi	15. <i>Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera</i>	6,77%	22.837.474,00
	TOTALE ASSE 5	6,77%	22.837.474,00
OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse	16. <i>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</i>	3,29%	11.092.487,76
	17. <i>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</i>	6,38%	21.532.476,24
	TOTALE ASSE 6	9,67%	32.624.964,00
TOTALE ASSI TEMATICI		97,00%	327.249.640,00
	Assistenza tecnica - Asse 7	3,00%	10.133.648,00
TOTALE POR FESR 2014/2020		100,00%	337.383.288,00

Alcune considerazioni sul piano finanziario del POR

- Incremento complessivo delle risorse per il POR FESR rispetto alla programmazione 2007/2013: + 17% pari a + 49 meuro;
- Incremento della concentrazione tematica: 83,05% contro il minimo previsto dai regolamenti comunitari nei primi 4 Obiettivi Tematici;
- Grande attenzione al sistema produttivo, come volano per favorire la ripresa dell'economia marchigiana: 57% sugli OT/Assi 1 e 3 contro il 43% del POR 2007/2013;
- Forte concentrazione tematica sugli O.T. «residuali», 5 e 6:
Asse 5: 1 RA (sui 3 previsti dall'AdP) e 2 azioni su 7
Asse 6: 2 RA (sugli 8 previsti) e n.3 azioni su 23;
- Riduzione delle risorse per l'Assistenza Tecnica (3% contro il 4% max previsto dai regolamenti), livello più basso in Italia, al fine di mettere più risorse a disposizione del territorio.



IL POR MARCHE FSE 2014/2020

Criticità del contesto

- Contrazione dei livelli di competitività dell'industria manifatturiera e rischio di una conseguente progressiva riduzione dell'occupazione industriale
- Decremento dei tassi di occupazione e contestuale innalzamento dei tassi di disoccupazione
- Presenza di una forte emergenza sociale legata all'abbassamento dei tassi di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, agli elevati tassi di disoccupazione giovanili, al forte decremento dei loro tassi di occupazione, ecc.
- Incremento, in conseguenza della crisi, dell'indice di povertà regionale
- Bassi livelli di scolarizzazione della popolazione adulta
- Invecchiamento della popolazione

Le novità del POR Marche FSE rispetto alla Programmazione 2007/2013

- Maggiore concentrazione degli interventi (allocazione finanziaria sulle priorità in gran parte vincolata)
- Interventi per il miglioramento dei servizi sociali
- La capacità istituzionale e la formazione nel settore pubblico
- Ampliata la possibilità di ricorrere a strumenti di ingegneria finanziaria
- Definizione delle aree (interne, urbane, in crisi) su cui attuare progetti integrati di sviluppo territoriale
- Riduzione delle risorse per l'Assistenza Tecnica

Il Fondo Sociale Europeo Marche 2014-2020: concentrazione degli interventi

- Stato membro: almeno **20% per inclusione sociale**
- Programma operativo: Almeno **l'80%** (compresa l'inclusione sociale) **su 5** tra le seguenti 19 priorità d'investimento:

Occupabilità
65,50%

- 1 - **accesso all'occupazione**
- 2 - giovani
- 3 - creazione impresa
- 4 - conciliazione
- 5 - adattabilità
- 6 - invecchiamento attivo
- 7 - **istituzioni mercato lavoro**

Istruzione
12,00%

- 1 - abbandono scolastico
- 2 - qualità istruzione superiore
- 3 - formazione permanente
- 4 - **Istruzione e formazione**

Inclusione Sociale
18,50%

- 1 - **inclusione attiva**
- 2 - comunità emarginate
- 3 - antidiscriminazione
- 4 - **accesso a servizi**
- 5 - economia sociale
- 6 - sviluppo locale da collettività

Capacità Istituzionale
4,00%

- 1 - capacità istituzionale amministrazione pubblica
- 2 - rafforzamento parti interessate; patti settoriali / territoriali di riforma

Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020

Priorità di investimento	€	%
8.i - Occupazione	132.277.818,00	47,50%
8.ii - Giovani	15.316.380,00	5,50%
8.iv - Donne	5.569.592,00	2,00%
8.v - Adattabilità	8.354.388,00	3,00%
8.vii - Centri per l'impiego	20.885.970,00	7,50%
9.i - Inclusione attiva	22.278.370,00	8,00%
9.iv - Servizi sociali	29.240.360,00	10,50%
10.i - Dispersione scolastica	2.784.796,00	1,00%
10.iii - Formazione permanente	6.961.990,00	2,50%
10.iv - Istruzione e formazione	23.670.768,00	8,50%
11.i - Capacità amministrativa	11.139.186,00	4,00%
Totale al netto Assistenza Tecnica	278.479.618,00	100,00%
AT	9.500.000,00	3,30%
Totale POR	287.979.618,00	

IL FSE E LE AZIONI PER LE IMPRESE

8.i - Occupazione

**Formazione per l'inserimento
lavorativo**

Apprendistato

Dottorandi e borse di ricerca

ITS

IFTS

Work experiences e tirocini

Creazione di impresa

Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni

8.v - Adattabilità

Formazione continua

Contratti di solidarietà + politica attiva

9.i - Inclusione attiva

(categorie svantaggiate)

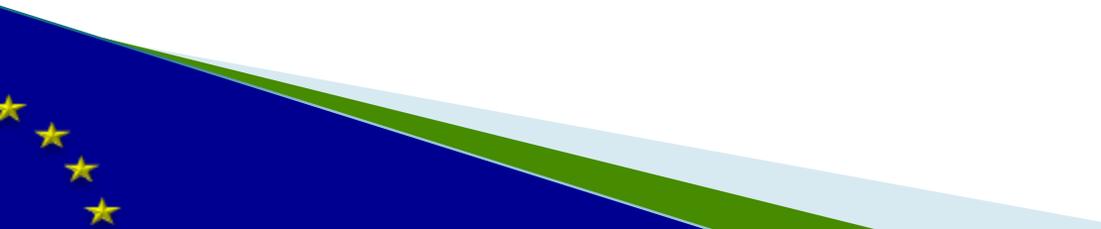
Formazione per l'inserimento lavorativo

Work experiences e tirocini

**Creazione di impresa (in part. Ec.
Sociale)**

Aiuti alle assunzioni/stabilizzazioni

L'approccio territoriale nella nuova Programmazione comunitaria



Gli ITI – Investimenti Territoriali Integrati

Strumento chiave per l'implementazione di strategie territoriali e urbane;

Elementi chiave:

1. territorio designato e **strategia di sviluppo** territoriale integrata
2. **pacchetto iniziative** da implementare
3. **accordi governance** per la gestione degli ITI

*Se una strategia di sviluppo territoriale richiede un approccio integrato che comporti **investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più PO**, l'azione è eseguita sotto forma di **Investimento Territoriale Integrato**.*

I PO interessati individuano gli ITI previsti e stabiliscono la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario destinata agli ITI.

*Lo Stato membro o l'AdG può designare uno o più **organismi intermedi**, compresi enti locali, organismi di sviluppo regionale o organizzazioni non governative, cui delegare la gestione e l'attuazione di un ITI.*

Tipologie di ITI nei POR Marche

Ambiti geografici:

- **Aree urbane**
- **Aree in crisi**
- **Aree interne**

Non esaurisce gli investimenti dei Fondi strutturali nelle aree individuate che potranno concorrere comunque ai bandi previsti per tutta la Regione con gli specifici assi settoriali (es. Smart Specialisation, Agenda digitale, Energia, ecc.)

Lo sviluppo urbano nei POR

- Individuate n. 6 città: Pesaro, Fano, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, tra le quali si dovranno scegliere max n.3 progetti di sviluppo urbano;
- Principali O.T. del Por FESR utilizzabili: 3-4-6;
- Principali O.T. del Por FSE utilizzabili: 8-10-11;
- Risorse disponibili complessive: € 20,000,000,00, di cui FESR: 16.500.000,00 e FSE: 3.500.000,00.

Le aree in crisi

- Individuata prioritariamente l'area di Fabriano, connessa alla crisi del settore del bianco, poi le aree di Ascoli Piceno e Pesaro;
- Principali O.T. del Por FESR utilizzabili: 1-3;
- Principali O.T. del Por FSE utilizzabili: 8;

Le aree interne

- La Regione Marche aderisce alla Strategia Nazionale Aree Interne;
- La Regione ha individuato 3 aree interne, sulla base dei parametri di classificazione individuati dal Mise: appennino basso pesarese/anconetano; appennino maceratese, appennino ascolano;
- Quale area pilota (la prima che partirà) è stata individuata quella dell' appennino basso pesarese/anconetano;
- Obbligo dei Comuni di associare alcune funzioni e di individuare un soggetto capofila, Comune o Unione Montana;
- Definire un progetto permanente di sviluppo territoriale dell'area;
- Risorse statali: 3,8 meuro per l'area pilota e con ogni probabilità in seguito anche per le altre due aree, da impiegare nei settori dei trasporti, della scuola e della sanità;
- Risorse Regionali: complessivamente circa 18 meuro, provenienti da Fesr, Feasr e Fse, per le politiche di sviluppo territoriale, in particolare nei settori del turismo, dell'ambiente e della cultura, in base alle vocazioni tematiche dell'area.

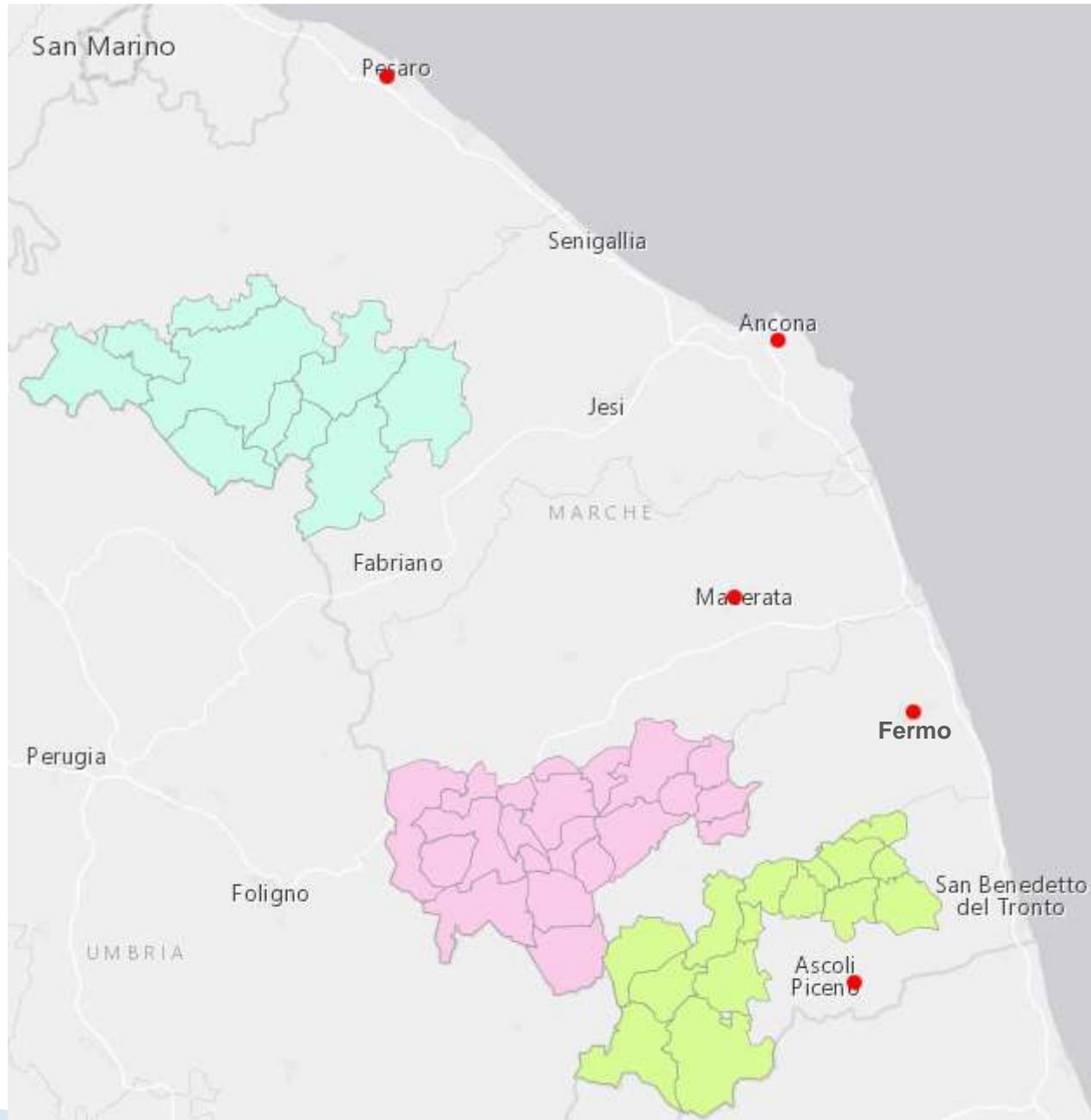
Legenda

Marche - Punti Capoluoghi



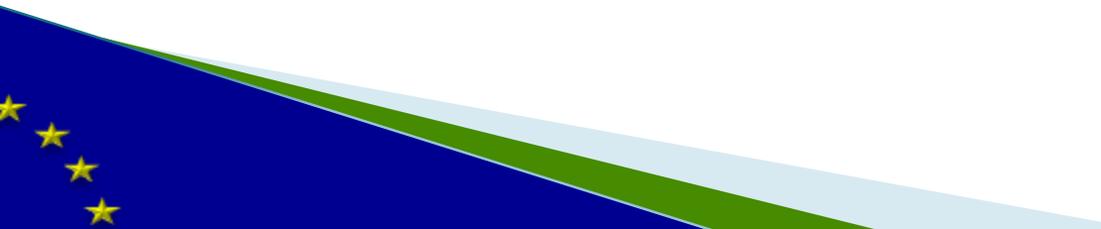
Marche - Aree Progetto Selezionate

-  Appennino Basso Pesarese e Anconetano
-  Ascoli Piceno
-  Nuovo Maceratese



Semplificazioni procedurali e riduzione oneri amministrativi per i beneficiari

- Utilizzo di procedure di selezione a due step che prevedano, a carico dei potenziali beneficiari, l'onere di predisporre l'intera proposta progettuale solo nel caso in cui gli stessi abbiano superato la prima fase di selezione
- Semplificazione dei bandi, standardizzazione delle procedure di bando nei diversi settori d'intervento e pianificazione temporale dei bandi
- Utilizzo, ove possibile, delle opzioni di semplificazione sui costi previste dai regolamenti
- Potenziamento del sistema informativo per consentire la complessiva integrazione del flusso informativo dal beneficiario alla Commissione europea ed evitare il doppio binario cartaceo
- Acquisizione delle informazioni sul beneficiario dalle banche date pubbliche e dagli altri sistemi informativi regionali
- Introduzione del principio di proporzionalità sui controlli per evitare che soprattutto sulle operazioni più piccole si concentrino nello stesso lasso di tempo le attività di verifica delle diverse strutture di controllo (I e II livello, Commissione)



Grazie per l'attenzione !



www.europa.marche.it

